

Palazzo Trevi: per oltre un miliardo

E' in vendita!

SENSATIONAL BUY IN ROME!

TREVİ PALACE FOR SALE



L'annuncio pubblicato dal «Rome Daily American».

«Vendesi»: stavolta non si tratta di un comune appartamento ma del palazzo Trevi, nella cui facciata è incastonata la celebre fontana. L'annuncio di vendita è apparso ieri mattina sul «Rome Daily American», il quotidiano in lingua inglese che si pubblica nella Capitale. In terza pagina su quattro colonne con fotografie della fontana si poteva leggere: «Sensazionale affare a Roma. Palazzo Trevi in vendita».

Sotto, in perfetto stile da agenzia pubblicitaria si afferma che il palazzo può essere adibito indifferentemente ad «ambasciata, hotel, uffici di grandi società o organismi internazionali». Prezzo due milioni di dollari, pari ad un miliardo e duecento milioni di lire.

Pensate: si legge ancora nell'annuncio pubblicitario — che occasione sarà per voi, dal punto di

vista del vostro prestigio, essere padroni di un così stupendo edificio. L'incentivato e famosissimo fontana di Trevi costituirà un eccezionale richiamo per una ineditabile pubblicità a vostro favore. E' questo uno dei più bei palazzi del mondo, 5.338 metri quadrati di superficie, 23.540 metri cubi, due diversi ingressi, grande salone bellissimo, sistema di acqua potabile, due ascensori, bellissima vista panoramica dalla terrazza, possibilità di sopraelevazione. Telefono alla società SAFI (ufficio vendite), via Paisiello 41, tel. 855.353.

La storia recente del palazzo è piuttosto curiosa, anche se non riempie di stupore chi conosce i misteri dell'urbanistica romana. Fino al 1939 apparteneva al Comune di Roma che in quell'anno lo cedette alla impresa «Tadini e Tadini» a titolo di pagamento della

costruzione della nuova sede dell'Anagrafe, che si trasferì appunto da Palazzo Trevi nel nuovo edificio di via del Mare. Il baratto fu deciso dal governatore fascista, in base a quali considerazioni non si sa esattamente. Tuttavia, nel passaggio di proprietà, non fu compresa la Fontana del Salto.

La «Tadini e Tadini», proprietaria dell'edificio attualmente disabitato, è ora in liquidazione, essendo divisa in due società distinte. Probabilmente anche la vendita del palazzo rientra nell'operazione liquidatoria.

Il titolare della «Tadini e Tadini», la società proprietaria del Palazzo Trevi, ha comunque smentito, in serata, la notizia secondo la quale il celebre palazzo sarebbe stato posto in vendita. Achille Tadini, uno dei due proprietari dello storico edificio, ha dichiarato che

la sua ditta non ha mai autorizzato la «SAFI» (la società che ha fatto pubblicare l'annuncio sul giornale americano di Roma) a trattare un affare del genere.

La smentita, come si vede, è categorica. E' poco credibile, però, che la «SAFI», di propria iniziativa, si sia assunta la responsabilità di pubblicare l'annuncio sapendolo

CATANZARO Scandalo nello scandalo all'Ispettorato agrario

Fanno sparire 500 milioni
Privati dello stipendio

Sono funzionari che hanno alterato centinaia di pratiche

CATANZARO, 4. Mandato di cattura imminente per 30 proprietari terrieri e un gruppo di funzionari dell'Ispettorato Agrario? Voci in questo senso si sono diffuse in seguito ai progressi fatti dalle indagini condotte dal Procuratore della Repubblica di Catanzaro, dr. Ammirati, su irregolarità per alcune centinaia di milioni (oltre mezzo miliardo, a quanto pare) commesse ai danni delle casse dello Stato.

Lo scandalo, denunciato nei mesi fa dal nostro giornale, è dilagante ed oggi si vengono ad apprendere particolari sempre più precisi e scandalosi. Il meccanismo del furto commesso ai danni dello Stato sarebbe stato il seguente: alcune migliaia di pratiche, interessanti finanziamenti erogati dagli uffici romani della Cassa del Mezzogiorno sulla scorta delle leggi speciali per le aree depresse, sono state «ritoccate» dai funzionari dell'Ispettorato agrario a loro esclusivo profitto.

I 30 proprietari terrieri verrebbero chiamati in causa per avere sottoscritto false dichiarazioni, e riscosso somme superiori al dovuto, rimesse poi ai funzionari che le hanno intasate.

I proprietari hanno «retto il sacco» ai funzionari dell'Ispettorato gratis e per amore? La risposta a questo interrogativo ci sembra abbastanza ovvia, per chi sa quali favori può fare a un proprietario terriero un compiacente funzionario del ministero dell'Agricoltura in una situazione in cui miliardi a non finire vengono elargiti dallo Stato al di fuori di qualsiasi controllo democratico.

Emerge anche in questo caso inequivocabilmente, nonostante le capriole che stanno facendo al ministero dell'Agricoltura la propria scusante (dando la colpa, addirittura, alla Corte dei Conti o alla Ragioneria generale dello Stato) la responsabilità del governo. I funzionari degli Ispettorati agricoli quasi sempre d'arbitrio, al di fuori di qualsiasi controllo di natura non burocratica. Già nello scandalo delle «zolle d'oro» della provincia di Siena il giudice istruttore, ricostruendo la serie degli abusi e prevaricazioni, arrivò a ritenere che la persona dell'Ispettore agrario comparsa nella Toscana prof. Alessandro Massaccesi.

Strano, a dir poco, è il comportamento del ministro dell'Agricoltura negli stessi sviluppi dello scandalo. Si è appreso oggi che è stata conclusa un'inchiesta in seguito alla quale quattro funzionari sarebbero stati trasferiti, altri privati dello stipendio (di cui, certamente, non avranno gran bisogno dopo avere affondato così abbondantemente le mani nelle casse pubbliche).

In sostanza, un atteggiamento di vera condanna anziché una vera azione di moralizzazione che deve consistere — in primo luogo — nel deferimento alla magistratura di tutte le persone implicate e nella loro immediata esclusione da qualsiasi incarico pubblico.

Quanto ai fatti, è nell'interesse e per il prestigio degli organi statali che debbono essere portati pienamente in luce.

A parte le cose che cadono sotto la competenza del giudice istruttore, il ministero dell'Agricoltura non ha niente di più urgente che di far sapere ai funzionari che non serve scaricarsi con il palleggio degli addebiti e delle scusanti.

Virus
scoperto
nell'URSS

MOSCA, 4. L'agenzia TASS annuncia che gli scienziati sovietici hanno scoperto il virus che causa la sclerosi amiotrofica laterale, una malattia del sistema nervoso la quale, come risultato della degenerazione delle cellule nervose nel midollo spinale e nel cervello produce una progressiva alterazione dei muscoli del corpo, con paralisi spastica.

Sciopero della fame al Cardarelli di Napoli

Non mangiano i tbc
per «farsi ricordare»

Un gruppo di degenti in sciopero.

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 4. Oggi, alle 12.30 circa, quando gli addetti alla mensa dell'ospedale Cardarelli hanno portato nel refettorio del padiglione sanatorio le «portantine» colme di vivande, 1.600 ricoverati di quel reparto hanno abbandonato in massa i loro posti a tavola e tutti insieme, uomini e donne, si sono riversati nei corridoi e nel cortile. Prima, però, hanno affisso sulla porta della «mensa» un cartello con la scritta: «Sciopero della fame, che tutti indistintamente hanno attuato».

La drammatica protesta al «Cardarelli» è stata provocata dalla indifferenza delle autorità governative nei confronti dei ricoverati, «consorzio» e non. L'esasperazione del gesto degli ammalati — è noto che essi hanno bisogno di superalimentazione per la natura del male — è venuta dalla esasperazione delle loro condizioni obiettive.

Attualmente, i ricoverati assistiti dall'INPS percepiscono 150 lire al giorno, con un assegno per la famiglia che varia dalle 10 alle 15 mila lire al mese. Invece, i ricoverati assistiti dal ministero della Sanità o dai consorzi (come è il caso di quelli del «Cardarelli») sono soggetti a una forma di assistenza pressoché inesistente. Essi infatti non percepiscono alcun sussidio, né personale né per le famiglie: ottengono poche centinaia di lire al giorno solo nel caso in cui restino in ospedale per più di sei mesi, e tale sussidio si «spegne» dopo un anno.

La protesta di oggi tende, quindi, soprattutto, ad ottenere la corresponsione del sussidio durante e dopo la loro degenza. Esistono al riguardo due proposte di legge: una, del compagno Berlinguer, prevede l'aumento del sussidio post-sanatorio per i non assicurati sino a 700 lire giornaliere e la erogazione di un assegno, durante il ricovero, a favore dei familiari; in seconda, del compagno Sulotto e altri deputati comunisti, prevede l'aumento dell'indennità di ricovero fino a 700 lire giornaliere, quella post-sanatorio (per i lavoratori assicurati) a lire 1200 e a 600 lire quella per i familiari.

Anche a Cuneo i 350 degenti, uomini e donne, del sanatorio, gestito dall'INPS, hanno attuato ieri lo sciopero della fame per rivendicare miglioramenti di trattamento. In particolare i tubercolotici chiedono l'aumento dell'assegno giornaliero da 300 a 700 lire per gli assistiti dall'INPS e un migliore trattamento per gli assistiti dai consorzi antitubercolari.

Si giustificano i macellai romani

Per il «bovis»
nessuna colpa

Il processo contro i 101 macellai romani accusati di varie contravvenzioni e di frode in commercio, per aver posto in vendita carne ringiovanita col «bovis» (cioè di una polverina a base di solfato di sodio), è iniziato ieri mattina al «Palazzaccio», nell'aula della Corte d'Assise d'Appello. Già fissato per il 21 gennaio, il processo non poté svolgersi in quella data perché la procura di Roma (i reati di cui devono rispondere i macellai sono, appunto, di competenza del pretore) non aveva un'aula sufficiente per accogliere tutti gli imputati.

Solo 10 degli accusati non si sono presentati davanti al pretore, dottor Cochetti,

il quale, dopo l'appello, ha iniziato subito gli interrogatori: i macellai, che si davano quasi l'uno sull'altro nell'aula gremitissima, si sono avvicendati velocemente sulla pedana dei testi.

Deposizioni di rilievo non ce ne sono state: la maggior parte degli accusati hanno ammesso di aver fatto uso della polverina, ma hanno aggiunto d'esser stati convinti che la sostanza era del tutto innocua. Altri hanno preferito negare, o limitare al minimo (qualche chilo di carne «ringiovanita», e non più) la loro responsabilità. Interrogati circa metà degli imputati, il processo è stato rinviato a questa mattina.

Delitto di un folle o premeditato?

Taglia la gola
nel cinema a
un poliziotto

La vittima aveva accanto la figlia - Lo interrogatorio dell'assassino

Dalla nostra redazione

PALERMO, 4.

Un brigadiere di P.S. è stato ucciso, ieri sera, con un terribile fendente alla gola, mentre stava assistendo a uno spettacolo cinematografico. Il delitto è stato compiuto da un giovane fabbro a Lercara Friddi: un importante centro minerario della provincia di Palermo. La vittima è il brigadiere Giovanni Catalano di 48 anni. L'assassino si chiama Vincenzo Giordano e ha 24 anni.

Ieri sera, nel cinema Ideal, il Giordano sedeva nell'ultima fila della galleria: davanti a lui, c'era il brigadiere Catalano, con la figlia Ginetta. Ancora più avanti, tra il pubblico che gremiva la sala, sedevano il dottor Zummo, dirigente del commissariato di P.S. di Lercara, e il tenente Molino.

Erano le 18.30 e aveva avuto appena inizio il terzo tempo di «Maciste nella terra dei ciechi», quando la piccola Catalano ha cominciato ad urlare dal terrore. «Papà!... Aiuto!... Papà!...» si è sentito gridare: la bambina aveva visto un braccio circondare la testa del padre e quindi una mano calare veloce, armata di una lama luccicante.

Erano le luci si erano accese. Mentre il tenente Molino aiutava da alcuni carabinieri, tentava di soccorrere il brigadiere Catalano ormai privo di vita, il commissario di P.S. di Lercara, il tenente Molino, aiutato da alcuni carabinieri, tentava di soccorrere il brigadiere Catalano ormai privo di vita, il commissario di P.S. di Lercara, il tenente Molino, aiutato da alcuni carabinieri, tentava di soccorrere il brigadiere Catalano ormai privo di vita.

g. f. p.

Ed è duro come il diamante!

URSS: acciaio
elastico
come gomma

L'importante reallizzazione nell'Istituto politecnico degli Urali

MOSCA, 4.

Gli scienziati dell'Istituto politecnico degli Urali hanno realizzato un acciaio elastico quanto la gomma e duro quanto il diamante. Il nuovo materiale è il frutto di lunghe ricerche compiute dal prof. Bosachev e da altri studiosi sovietici.

La caratteristica che differenzia il nuovo materiale — che è un misto di ferro, erom e manganese — dalle altre leghe, è la particolare resistenza all'acqua. Lo speciale acciaio verrà, quindi, impiegato nella costruzione di eliche e di turbine, sottoposte a un rapido riscaldamento a causa di un fenomeno chiamato «corrosione cavitazionale».

Giudicando vorticosamente nell'acqua, o essendo investito da un getto, l'acciaio si ricopre di un infinito numero di bollicine ad altissima pressione, che, scoppiando, danneggiano notevolmente la superficie delle lamiere. La Lega scoperta dagli studiosi sovietici, essendo protetta da una speciale lega di zinco, non subisce alcuna conseguenza di queste piccole, ma pericolose esplosioni. Anzi, in presenza dell'acqua il nuovo acciaio diventa ancora più duro e non soggetto alla corrosione cavitazionale.

Praticamente, la nuova lega resta inalterata attraverso il tempo. Essa ha una durata almeno cinque volte superiore a quella del normale acciaio e di quella chiamata «acciaio a controllo automatico».

Il laboratorio degli Urali sta cercando di studiare nuovi impieghi per questo materiale, che è già prodotto, dalle «fabbriche» di acciaio sovietiche, impiegato in alcune fabbriche, dando sempre risultati sbalorditivi.

Gli scienziati e i tecnici del laboratorio degli Urali hanno rivolto il loro interesse anche verso altre leghe di no minore importanza. Si è scoperto, infatti, che la superficie di un corpo mobile — ad esempio un aereo — può essere distrutta dall'aria così come le eliche di una turbina vengono distrutte dall'acqua. Ciò avviene oltre la velocità del suono. La nuova lega potrebbe essere utilizzata, quindi, per la costruzione di aerei ad altissima velocità, di missili e di satelliti artificiali.

SAN FRANCISCO — Un «Superconstellation» da trasporto, con a bordo un carico di natura segreta della marina militare degli Stati Uniti, è precipitato mentre stava per atterrare all'aeroporto internazionale di San Francisco. Quattro dipendenti delle avio-linee «Slick», noleggiatrici del quadrimotore, sono morti nella sciagura. Un portavoce delle avio-linee ha confermato che l'apparecchio trasportava materiale segreto, probabilmente di grande importanza strategica. Nella telefoto: i rottami dell'aereo.

La morte delle bimbe ecuadoriane

Frana a Bibbian
durante i funerali

Crollate sette case

Nostro servizio

BIBLIAN (Ecuador), 4.

Proprio mentre si celebrava, in un'atmosfera di confinata desolazione, il rito funebre per le 104 vittime del crollo di Bibbian un cupo rumore, come di tuono, ha atterrito la folla. Si è pensato a un terremoto. Era invece una enorme frana, conseguenza diretta della tempesta, che si abbatteva sul quartiere di Turumbamba.

Un'autentica cascata di fango e di grosse pietre si è abbattuta sul rione, e sette case — di «adobe», fango disseccato, come la scuola crollata venerdì — sono state completamente distrutte. Ma a quanto risulta sin qui non vi sono vittime: la gente di Bibbian era affluita tutta ai funerali delle quattro sore e dei bambini deceduti nel tragico crollo della cappella della scuola.

E' stato l'arcivescovo di Vuenca, Manuel Serrano, a celebrare la messa funebre; poi si è proceduto alla sepoltura delle quattro sore e dei novantasei bimbi (moltissimi le femmine) i cui corpi sono stati trovati fra le macerie. Mancano ancora quattro bambini, ma la polizia afferma che non è il caso di farsi illusioni: sono sicuramente morti e anche loro verranno trovati fra le rovine.

Non c'è praticamente una famiglia a Bibbian (una cittadina di tremila abitanti) che non sia in lutto. Singhiozzanti, in abito nero, familiari e amici si sono raccolti nella chiesa, o sono rimasti nelle vie adiacenti, mentre monsignor Serrano recitava le preghiere dei defunti. Il fragore della frana ha smosso la folla, qualcuno è corso in direzione del rumore. Subito si è saputo quel che era successo. Gli abitanti di Turumbamba si sono precipitati a vedere. Sono state altre scene di disperazione: qualche donna in stato di choc è stata condotta all'ospedale ove già si trovano decine di ragazzi e bambini rimasti feriti nel crollo della cappella. Sicuramente, se la frana non fosse caduta mentre si teneva il rito funebre, Bibbian dovrebbe piangere oggi altre vittime.

Il numero dei ricoverati all'ospedale e in varie cliniche della zona per il crollo della scuola, si aggira ora sulla settantina. Le condizioni di alcuni dei feriti sono molto serie: non ha però alcuna conferma la voce che si era sparsa in giornata, secondo cui dieci delle persone ricoverate sarebbero decedute.

German Garcia



SAN FRANCISCO — Un «Superconstellation» da trasporto, con a bordo un carico di natura segreta della marina militare degli Stati Uniti, è precipitato mentre stava per atterrare all'aeroporto internazionale di San Francisco. Quattro dipendenti delle avio-linee «Slick», noleggiatrici del quadrimotore, sono morti nella sciagura. Un portavoce delle avio-linee ha confermato che l'apparecchio trasportava materiale segreto, probabilmente di grande importanza strategica. Nella telefoto: i rottami dell'aereo.